

N. 4 2007 - 2008

# ROTARY

R.C. LIGNANO SABBIADORO  
TAGLIAMENTO

Notiziario di informazione ad uso esclusivo dei soci





IL ROTARY È  
CONDIVISIONE



Presidente  
Internazionale  
**WILFRED  
J. WILKINSON**  
"Rotary Shares"

Governatore  
Distretto 2060  
**CARLO  
MARTINES**  
"Condivisione  
Entusiasmo  
Convinzione"



**ROTARY CLUB  
LIGNANO SABBIAUDORO  
TAGLIAMENTO**  
Fondato il 22 giugno 1975

**33° anno sociale**

**Notiziario N. 4**

**Pres. Stefano Puglisi Allegra**  
Tel. 348 7044177  
[s.puglisiallegra@alice.it](mailto:s.puglisiallegra@alice.it)

**Segretario Simone Cicuttin**  
Telefono 348 399.89.04  
Tel. Uff. 0431 59059  
Fax 0431 520.624  
[s.cicuttin@costruzioninicuttin.it](mailto:s.cicuttin@costruzioninicuttin.it)

**Redazione, impostazione grafica  
e impaginazione a cura**  
di **Enea Fabris e  
Carlo Alberto Vidotto,**  
con la collaborazione  
dei relatori e dei soci.

I servizi fotografici sono  
di **Maria Libardi,  
Bruno Tamburlini  
e Enzo Barazza**

**Responsabili notiziario:**

**Fabris**  
[enfa@gropo.it](mailto:enfa@gropo.it)  
Tel. 0431 - 70189  
Fax 0431 - 71257  
**Vidotto**  
[carloalberto@gropo.it](mailto:carloalberto@gropo.it)  
Tel. 0431-720662  
Fax 0431- 71645

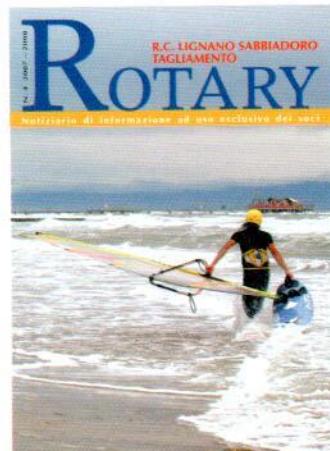
**stampa: tipografia lignanese**

**APRILE, MAGGIO E  
GIUGNO 2008**

**In questo numero:**

- 3 Lettera del presidente
- 4 Consiglio Direttivo 2008/2009
- 5 Il saluto del neo presidente Enzo Barazza
- 6 25 anni di RYLA
- 7 Architettura palladiana in Friuli
- 8-9 Turismo industriale
- 10-11 Un secolo di storia in 54 millimetri
- 12 Psicologia della mafia
- 13 Il federalismo in 20 minuti
- 14 Il primo sviluppo globale: la cultura del Settecento nella Bassa
- Compleanni dei soci
- 15 Restaurata una artistica tela nella chiesa di S. Antonio a Latisana
- Riccardo Caronna Governatore designato 2010/2011
- 16 Premio Solimbergo a sei studenti
- 17 Assegnati tre Paul Harrys Fellow
- 18 Programmi luglio, agosto, settembre 2008
- 19 Assiduità: aprile, maggio, giugno 2008

**COPERTINA**



*Il mare mosso ideale per gli appassionati del surf*

# LETTERA DEL PRESIDENTE

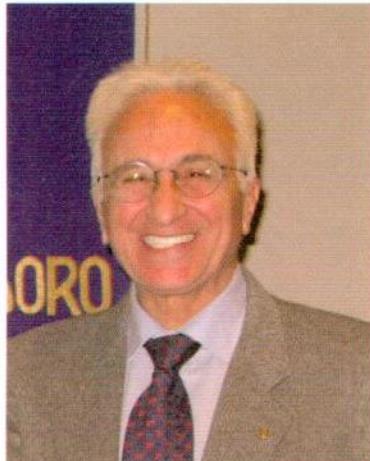


*Care amiche ed amici Rotariani,*

si conclude così un altro anno rotariano, e quando leggerete queste righe, il martello che ha scandito l'inizio e la fine delle nostre riunioni settimanali, sarà consegnato al mio successore. Alla fine del mio mandato presidenziale, ritengo sia doveroso volgere lo sguardo analitico a tutto quello che è stato fatto e a quello che si poteva fare. Ab-

biamo portato a termine l' impegno con il governo distrettuale, attraverso la stretta collaborazione dei suoi assistenti, di attuare gli obiettivi proposti. La partecipazione ai Services a favore dei paesi più bisognosi, l'aiuto e la solidarietà alle Associazioni Umanitarie del nostro territorio, gli interventi che hanno dato visibilità al Club, le manifestazioni che hanno contribuito a stringere il legame e ad accrescere lo spirito di amicizia tra di noi e i Clubs più vicini, sia per distanza che per affinità d'intenti, hanno trovato adeguato riscontro. Per tutti i progetti realizzati, la vostra partecipazione ed il vostro aiuto, così come vi ho chiesto all'inizio del mio anno presidenziale, sono stati determinanti.

Alla conclusione di un incarico privilegiato come quello che mi avete



affidato, sorgono legittimi gli interrogativi, che riguardano solo il mio contributo: si poteva fare di più?

Il rammarico per quanto si poteva fare e non si è fatto o si è solo in parte attuato, sorge spontaneo quando l'impegno e l'amore profuso è stato particolarmente sentito e vissuto.

Certo, si poteva fare di più. Non è mai troppo quello che si produce per fini nobili, umanitari e associativi. Abbiamo fatto quanto potevamo. Abbiamo contribuito tutti a far girare, senza tema di essere retorici, questa grande Ruota Umanitaria.

Per questo periodo di lavoro, sento il bisogno di ringraziare tutti quanti i soci con le loro gentili consorti, gli amici del Consiglio Direttivo, gli oratori che hanno qualificato e arricchito le nostre conoscenze culturali, gli ospiti dei Musei e delle Aziende che ci hanno accolto con amicizia. Al mio successore, l'amico Enzo, metto a disposizione la mia personale esperienza per colmare il vuoto di entusiasmo che si è creato nel mio animo. Ancora grazie di cuore.

*Stefano*



# Il nuovo Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2008/2009

**Presidente:** Enzo BARAZZA - **Vice Presidente:** Claudia BON

**Segretario:** Flavio BROLLO - **Vice Segretario:** Gabriele BRESSAN

Giuseppe ESPOSITO (*Presidente Comm. Azione Interna*)

Enea FABRIS (*Responsabile notiziario*)

Ermanno QUAGLIARO (*Acquisizione Risorse*)

Federico FAIDUTTI (*Presidente Comm. Sviluppo Effettivo e Classifiche*)

Luigi TOMAT (*Presidente Comm. Pubblico Interesse*)

Maurizio SINIGAGLIA (*Presidente Comm. Azione Internazionale*)

Ivano MOVIO (*Presidente Comm. Azione Professionale*)

Simone CICUTTIN (*Presidente Comm. Nuove Generazioni e Gestione WEB*)

Carlo Alberto VIDOTTO (*Prefetto*)

Giancarlo RIDOLFO (*Tesoriere*)

Stefano PUGLISI ALLEGRA (*Past President*)

Lorenzo CUDINI (*Incoming President*)

**Presidente: Enzo BARAZZA**

Tel. Ufficio: 0432 507050 - Fax 0432 295671 - Cell. 335 8056086

mail: [avv.barazza@conecta.it](mailto:avv.barazza@conecta.it)

**Segretario: Flavio BROLLO**

Tel. Ufficio: 0432 421000 - Fax 0432 482965 - Cell. 349 2224636

mail: [f.brollo@deimosengineering.it](mailto:f.brollo@deimosengineering.it)

# IL SALUTO DEL NEO PRESIDENTE ENZO BARAZZA



*Amiche e amici rotariani,*

mi accingo a subentrare il 30 giugno, all'amico Stefano - cui va il nostro più sentito ringraziamento per il proficuo impegno profuso - nella Presidenza del Club. In me c'è non poco patema, perché sono consci della delicatezza del ruolo; ma c'è pure entusiasmo, l'entusiasmo di fare e di servire: servire la famiglia rotariana, ma anche il territorio di riferimento del Club.

Conto molto sulla "squadra" e sullo spirito di gruppo. Nel ruolo di Vice Presidente esordisce, per la prima volta nella storia del nostro Club, una donna, Claudia Bon, di cui tutti conosciamo le capacità e la determinazione. Nel Direttivo, ad amici "collaudati", si affiancano altri alla loro prima esperienza nell'organo di governo.

Anche nella composizione delle Commissioni faremo in modo di valorizzare i giovani (di iscrizione), ma senza rinunciare ad avvalerci dell'apporto essenziale dei più anziani (di militanza). Per me, nel Club, tutti debbono sentirsi coinvolti e impegnati. Il ritrovarsi non deve essere



il mero adempimento di un dovere, tanto meno un rito; deve essere, prima di tutto, un piacere, un piacere costruttivo, finalizzato a far sì che il ROTARY sia percepito dalla comunità come un sodalizio prezioso ed utile per dare risposte concrete alle esigenze del territorio.

"Integrazione" sarà il filo conduttore dell'annata. Il Club deve integrarsi di più con il territorio; deve

integrarsi e interagire con i Club a noi prossimi e con gli organi del distretto. Ma dobbiamo pure agire per favorire anche l'integrazione tra culture, etnie, economie diverse; dobbiamo operare per integrare maggiormente il nostro territorio con quello regionale e con le Regioni vicine, anche di Stati diversi. Integrare e integrarsi per fare sistema ed essere, a tutti i livelli, competitivi e incisivi. Un programma certo impegnativo, che illustrerò più in dettaglio nel prossimo intervento, ma sono sicuro che, con un forte affiatamento e con l'impegno di tutti, ma proprio di tutti, ce la faremo.

Buon lavoro a tutti noi: entusiasti e orgogliosi di servire.

Enzo

pagina  
**5**



# 25 ANNI DI RYLA LA SOCIETÀ INTERETNICA



Nella riunione di caminetto del 7 aprile 2008, la dr.ssa Barbara Zecca, inviata dal nostro club al RYLA organizzato dal Distretto a Castelfranco Veneto dal 31 marzo al 5 aprile u.s., ci ha intrattenuto sul tema affrontato in quella sede. Ecco la sintesi della relazione inviataci dalla dr.ssa Zecca.

“Quest’anno il RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) compie 25 anni: il tema scelto è stato “La società interetnica: problemi ed opportunità”.

Come prima cosa è necessario soffermarsi sulla scelta del termine “interetnico”: questo significa fusione delle diverse caratteristiche di culture diverse tra loro, a differenza dell’abusato “multietnico” che indica invece la compresenza di diverse culture in uno stesso luogo, ma senza che avvenga un’assimilazione tra esse. La tematica, di grandissima attualità come il titolo stesso indica, può essere suddivisa in due differenti aspetti: da un lato argomenti di carattere sociale, dall’altro gli aspetti più strettamente economici della questione.

Gli interventi relativi a tematiche sociali, erano volti ad indicare una progressiva scristianizzazione dell’Europa, che si contrappone all’estremizzazione dell’Islam, religione strumentalizzata per fini economici e politici. La preoccupazione a livello internazionale è quella del terrorismo, mezzo alternativo alla diplomazia, ma il singolo cittadino si preoccupa per la sua sicurezza e libertà. L’insicurezza è causata da governi impotenti e incuranti e dalla progressiva perdita di identità della collettività. Le leggi rappresentano l’unica forza unificante, in quanto uguali per tutti. C’è necessità di repressione e prevenzione, le quali vanno di pari passo.

Con la formazione della UE, si è sancito per tutti i cittadini degli Stati formanti l’Unione, il diritto alla mobilità e anche la nascita di un

nuovo concetto di cittadinanza: infatti, con il trattato di Maastricht è stata introdotta la cittadinanza europea, secondo la quale il cittadino europeo è colui che può vantare la cittadinanza di uno degli Stati membri dell’unione, e godere in qualsiasi Stato membro dei privilegi della sua nazione.

Ma la grande preoccupazione del nostro tempo è la formazione del cosiddetto “Villaggio globale”. In questo momento la civiltà occidentale sta attraversando una crisi di tipo strutturale, ovvero una crisi dei valori sui quali si basa la civiltà: infatti vi è una crisi della famiglia, della scuola e del lavoro. Sta finendo la società industriale e stiamo passando a quella tecnologica.

Per poter avviare un processo di formazione del villaggio globale è necessario recuperare il concetto di personalismo come diritto alla vita: l’uomo è essere e non avere; recuperare il concetto di solidarietà inteso come legalità ma anche rispetto per il prossimo; laicità intesa come ideale cristiano, ovvero non essere clericale.

Per quanto riguarda gli aspetti strettamente economici, sono stati presi in considerazione i rapporti commerciali tra l’Italia e i nuovi mercati di Cina e India.

Dagli interventi è emersa la generale lentezza dei due paesi, dovute a forme mentali che in Europa sono state già largamente superate nel corso dei secoli. L’unico modo per l’Europa per potersi tenere al passo con queste superpotenze sarà quello di specializzarsi sempre più e fornire un prodotto sempre più artigianale e preciso, con un alto valore aggiunto, facendo quindi molta attenzione anche a quella che è la politica ecologista. L’Italia, l’ultimo Stato europeo ad essersi affacciato su questi nuovi scenari mondiali, ha dalla sua parte la tradizione ormai radicata in tutto il mondo di essere portatrice di lusso e buon gusto.”

I presenti hanno tributato un lungo applauso alla relatrice complimentandosi con lei per la completezza dell’esposizione.

*Barbara Zecca*

# ARCHITETTURA PALLADIANA IN FRIULI



Nella riunione di caminetto del 28 aprile 2008 l'arch. Roberta Galli, presentata dal nostro presidente Puglisi Allegra, ci ha intrattenuti sul tema in oggetto. Questa la sintesi della sua relazione, curata dalla stessa relatrice.

Il fenomeno delle Ville Venete inizia in pieno periodo espansionistico della Repubblica Veneta e si intensifica con il consolidamento della Serenissima e con la crescita economico-culturale. Già nel XIV sec. il poeta Francesco Petrarca precorre i tempi utilizzando la propria residenza, costruita sui colli Euganei, ad Arquà Petrarca, per soddisfare le esigenze di gestione del fondo ma anche secondo le caratteristiche artistiche dell'epoca e gusto estetico. La funzione originaria delle ville venete è quella di punto di appoggio per poter effettuare la bonifica dei territori e solo successivamente assume anche il ruolo di residenza nobiliare. Dal punto di vista tipologico le ville risentono dell'influenza del proprio tempo seguendo all'inizio lo stile gotico, con il portico al piano terra ed il loggiato al primo piano e poi arricchendosi sempre più di decorazioni affreschi interni ed esterni, travi decorate, stucchi; vi è inoltre la volontà di mettere in relazione lo splendore dell'architettura con un contesto ambientale di pregio. La villa quindi assume una duplice funzione, di sede per la conduzione del fondo e di residenza del nobile proprietario, il quale non intende rinunciare alle proprie comodità ed allo sforzo a cui è abituato.

La villa inoltre è l'occasione per rendere evidente agli ospiti del proprietario il rango al quale lo stesso appartiene ed è il luogo in cui poter ricevere al di fuori del caos urbano. La villa quindi viene concepita per essere funzionale e rispondere a determinati canoni di armonia e bellezza, essere facilmente raggiungibile ed inserita in un contesto di pari pregio. L'uso delle ville non è rimasto immutato nel tempo, in quanto soggetto ai cambiamenti degli stili di vita di ciascuna epoca, passando da luogo rifugio a sede per la conduzione del fondo a residenza nobiliare a luogo di ricreazione e meditazione.

Andrea Palladio, che utilizza gli elementi architettonici della tradizione classica, riesce al tempo stesso a mettere in comunicazione il monumento con il paesaggio sia naturale che costruito.

Nelle sue architetture riprende il concetto del pronao, anche se in alcuni casi a questo stereotipo classico appone una variante o meglio lo integra con la tradizione veneziana realizzando un doppio ordine di colonne che danno origine al portico al piano ter-

ra ed al loggiato al primo piano.

Delle più di quattromila ville venete una parte si trova nella Regione del Friuli Venezia Giulia, come ad esempio Villa Piccoli del XVIII sec. a Manzano in provincia di Udine.



La villa fu edificata per la nobile famiglia Piccoli nel 1715 sui resti del castello dei conti Manzano in decadenza. L'accesso alla villa è preceduto da un lungo viale, la villa si articola su tre livelli ed ha un impianto planimetrico e di facciata tripartito, tipico della villa veneta, con il salone centrale e le stanze laterali. La parte centrale della facciata è caratterizzato dalla presenza della trifora al piano nobile e dal timpano in copertura; la facciata è caratterizzata dalla simmetria che si ritrova anche nella riproposizione dei due camini in copertura. La villa veneta più importante del Friuli è sicuramente Villa Manin a Passariano, costruita nel 1651 da Ludovico Manin, nobile fiorentino che ottenne il patriziato veneziano appoggiando la dominazione veneziana nel Friuli.

L'imponenza della villa e del parco doveva rendere evidente il ceto sociale di appartenenza del proprietario. Il complesso di villa è composto da: la villa padronale, due ali che racchiudono una sorta di corte adibita a giardino ed erano adibite a magazzino e scuderia, due edifici staccati, le foresterie, la cappella, due barchesse circolari che terminano con due torri. La villa si sviluppa su tre piani e la pianta ruota intorno al salone centrale secondo il concetto tipico della villa veneta.

Tornando agli eventi storici che hanno influito sull'evoluzione e sul declino delle ville venete, la flessione dello sviluppo delle ville venete coincide con la caduta della Serenissima nel 1797.

Alcune ville divengono ospedali o di proprietà pubblica, anche se il periodo maggiormente devastante per i complessi di villa è il XX sec. periodo in cui le scelte strategiche territoriali sono rivolte ad uno sviluppo poco sostenibile dal punto di vista della conservazione.

In questo periodo il cambiamento non solo degli stili di vita ma anche della produzione ha determinato la modifica dell'uso e della vocazione del territorio oltre alla tipologia dei manufatti.

*Roberta Galli*



# LA FUNZIONE DI "RELAZIONALITÀ": FAR CRESCERE LE ALLEANZE

Nella riunione di caminetto del 14 aprile 2008 il socio Marino Firmani ha presentato al Club una sua relazione sul "Turismo industriale", di cui riportiamo una sintesi curata dallo stesso relatore.

Penso che ogni ragionamento non può che partire da un elemento che si deve ritenere centrale; il territorio, inteso nel suo insieme di componente materiale ed immateriale di risorse rinnovabili, di ricchezza culturale e sociale. Il territorio è la vera infrastruttura potenziale per lo sviluppo, noi vendiamo il territorio. Vendere un territorio significa superare una concezione localista della programmazione territoriale, ma pensare ad una strategia di più ampio respiro.

E' necessario evitare le frammentazioni e le dispersioni delle risorse per acquisire maggiore competitività. Negli ultimi tre anni in Fvg abbiamo visto grandi attenzioni al territorio e al movimento turistico in particolare, in fase di studio, di analisi di investimenti e poi di strategie per creare nuove emozioni, forte voglia di fare sistema, di fare squadra, di realizzare quella coesione che è necessaria allo sviluppo del nostro territorio.

Sappiamo tutti che il settore turistico è complesso, la complessità deriva da numerose variabili indipendenti (il clima tra tutte); la complessità è determinata anche dalla:

- sequenza della dinamica offerta domanda del turismo, abbiamo a che fare con un'attività nella quale il soggetto, cioè la domanda, si sposta e non l'offerta;
- dalla logistica del turista. Questo vuole dire che il turismo è logistica del turista che è la cosa più difficile da fare;
- aggiungo anche che il turista ha memoria di elefante e gambe della lepre .

E' una cosa complicata ed è una cosa che è

sottoposta ad una sgradevole legge: il turista ha memoria di elefante nel ricordarsi le cose che sono andate bene; ma quando qualcosa non va bene se ne ricorda e ne parla.

Inoltre come molti altri settori dell'econo-

mia anche il sistema TURISMO ha cambiato molto negli ultimi anni, ci sono state due rivoluzioni che hanno determinato il cambiamento:

- una tecnologica, l'altra logistica. Le nuove tecnologie hanno cambiato la comunicazione. Alcuni anni fa il turismo passava attraverso un sistema di passaparola tra persone che avevano visitato

una certa località, persone che avevano goduto di certe bellezze e queste raccontavano agli amici come funzionava come era bello suggerendo di andarle a visitare.

Oggi tutto il sistema è diverso, è molto più industrializzato, è molto più dipendente dalla capacità di attrazione via marketing, e l'innovazione tecnologica in questo settore può veramente svolgere un ruolo importante e di grande cambiamento.

- Internet ha sostanzialmente cambiato il modo di fare turismo, introducendo una logica comportamentale diversa da quella del passato.
- I siti web giocano un ruolo rilevante principalmente perché permettono un trasferimento online di servizi, poi hanno anche una forte funzione di opinion leader e hanno un ruolo di supporto allo sviluppo turistico anche locale attraverso la capacità di coordinamento delle idee.
- Infine hanno uno stimolo a far cogliere gli aspetti di differenziazione delle diverse realtà turistiche.

La rivoluzione del low cost che sta cambiando completamente i paradigmi di riferimento della logistica, nell'accezione precedente



# COOPERARE PER ESSERE PIÙ COMPETITIVI SUI MERCATI



il turista sceglieva la propria destinazione e poi studiava i mezzi per arrivarci, e oggi la compagnia, la Ryanair di turno è la scelta primaria; è Ryanair che ha in mano il mercato e smista e decide le proprie destinazioni.

Quindi cambiano i punti di riferimento, cambiano le priorità.

Come competere rispetto a questa evoluzione del sistema. Integrarsi fare rete o sistema non sono slogan o frasi di moda, sono una necessità nel turismo.

La cooperazione come forma d'integrazione tra piccole imprese e tra piccoli operatori turistici, consente di aggregare e mettere in rete aziende che possono competere non

solo singolarmente ma come sistema.

Da qui la "relazionalità", le alleanze, l'impegno del privato a mettere in campo la propria capacità relazionale.

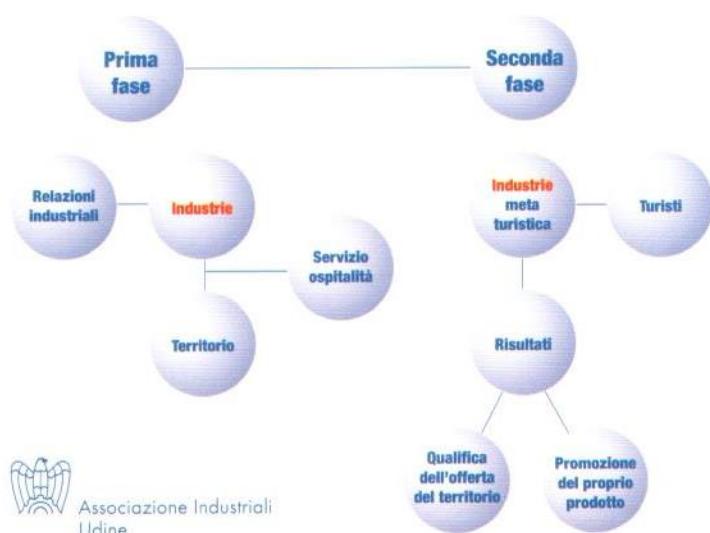
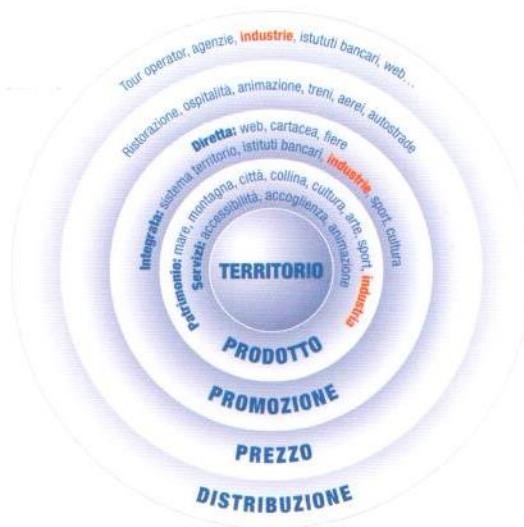
L'Associazione Industriali di Udine ha già avviato un processo di "relazionalità" tra il proprio mondo economico e il nostro territorio offrendo servizi di ospitalità funzionali al turismo e all'impresa stessa.

I soci presenti hanno posto numerose domande alle quali il relatore ha risposto approfondendo i concetti del suo intervento. Un meritato applauso ha posto fine alla serata.

Marino Firmani

## INDUSTRIA E TURISMO andata e ritorno

Al via il turismo industriale in FVG





# UN SECOLO DI STORIA IN 54 MILLIMETRI

Nell'interclub, svoltosi con successo (quasi 150 presenti appartenenti ai R.C. di Lignano, Cervignano-Palmanova, Codroipo-Villa Manin, Portogruaro e San Vito al Tagliamento e con la presenza di Riccardo Caronna assistente del Governatore Martines e Governatore designato per il 2010/2011) il 26 maggio 2008, si è parlato di storia dell'800. Il socio Enzo Barazza ha ripercorso, in modo del tutto originale, alcuni momenti salienti del Secolo XIX, proponendoli attraverso le immagini di alcuni dei più significativi pezzi unici della sua nota collezione di soldatini in 54 mm. Dalla carica di Bessieres a Marengo (14 giugno 1800) fino alla carica del 21° Lancieri a ONDURMAN (1898), reggimento

battaglia della SFORZESCA marzo 1849) vincitore del Mondiale di G.L.A.-S.G.O.W (dell'agosto-

2000). E ancora la Crimea, la guerra Franco Prussiana e le guerre coloniali in Africa e in Asia. È stata l'occasione anche per parlare di tecniche costruttive di questi pezzi unici (il cui scheletro è costituito da un semplice filo di ferro attorno al quale vengono costruite le anomalie usando appositi stucchi); per far conoscere il ruolo (di ricerca storica e uniformologica) svolto dai committenti e per presentare anche i grandi artisti che operano, su commissione, in varie parti del mondo: dall'americano BILL HORAN, allo spagnolo R. GARCIA LATORRE; all'inglese DAVID LANE; ai francesi DANIEL IPPERTI e GERARD GIORDANA; agli italiani IVO PREDA, CLAUDIO SIGNANINI, i fratelli CANNONE, MARIANO NUMITONE...

Una serata diversa e piacevole che ha introdotto i soci e gli ospiti in un mondo particolare e affascinante, ricco di riferimenti e basi storiche nonché di altissimi valori artistici.

*Enzo Barazza*



prestigioso in cui militava anche il giovane W. CHURCHILL; passando per tutto il periodo napoleonico (consolare e imperiale) fino a WATERLOO; poi ripercorrendo le guerre risorgimentali, anche attraverso le immagini della scena (episodio della

# INTERCLUB A “VILLA CURTIS VADIS” DI CORDOVADO



Michel Duroc, Duca del Friuli, 1800 (particolare)



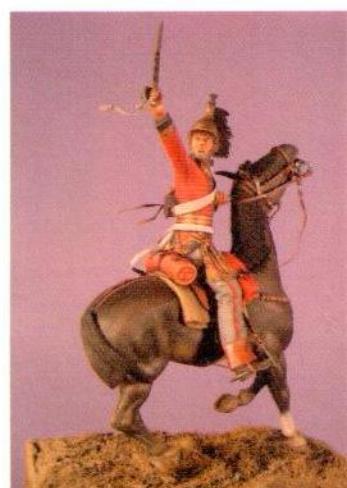
La difesa della porta di Longboyau, 1870



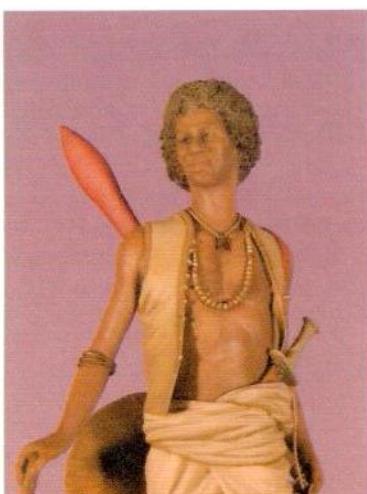
Episodio della battaglia alla “Sforzesca”, marzo 1849 (Best of Show ai mondiali di Glasgow 2000)



Tel el Kebir, 1882



Dragone inglese, 1815



Guerriero beja, 1885 (particolare)



Tromba dei corazzieri russi, 1812 (particolare)

# PSICOLOGIA DELLA MAFIA APPLICATA ALLA CORPOREITÀ FEMMINILE

**Il costrutto di psichismo mafioso rispetto alla gestione della corporeità femminile e all'autoritarismo di destra: un'indagine su due gruppi siciliani in territori ad alta e bassa penetrazione mafiosa.**

Questo è il tema affrontato nella riunione di caminetto del 12 maggio 2008 dalla dr.ssa Samantha Nardini, figlia della nostra socia Claudia Bon.

La mafia non è solo un'organizzazione criminale, ma è anche una fortissima struttura di pensiero in grado di esercitare un potere totalizzante sui suoi membri, sulle loro famiglie



e sul mondo che li circonda. La struttura di base dello psichismo mafioso viene riconosciuta come un'espressione estrema del familismo (Testoni, 2006) la cui caratteristica culturalmente dominante è il modo di intendere la donna e il suo posto all'interno della famiglia e della società. L'idea di fondo è che la limitazione delle rappresentazioni delle possibilità di relazione della donna da parte dell'uomo in un contesto patriarcale e fondamentalista abbia il potere effettivo di limitare la libertà d'azione della stessa, portandola a porsi nel sociale secondo modalità relazionali di tipo primario e questo può mostrarsi essere un fattore che mantiene e riproduce nuove forme di familismo.

A partire da queste argomentazioni è stato sviluppato un progetto di ricerca che, avvalendosi di tecniche di rilevazione sul campo (questio-

nario ed intervista), ha lo scopo di rilevare le attribuzioni rispetto alla prostituzione della donna e le rappresentazioni della corporeità femminile in aree a forte penetrazione mafiosa, in rapporto al livello di autoritarismo dei soggetti. I gruppi oggetto d'analisi appartengono alla Sicilia Occidentale (gruppo sperimentale) e alla Sicilia Orientale (gruppo di controllo); le variabili socio-anagrafiche sono il genere, l'età e la scolarità. I risultati ottenuti evidenziano la presenza, all'interno della Sicilia Occidentale, di una mentalità tradizionalista, conservatrice e patriarcale, tipica delle culture mafiose. Rispetto al tema della prostituzione, nonostante entrambi i gruppi ne sostengano l'ingiustizia, la Sicilia Occidentale compie più fortemente l'errore fondamentale di giudizio nei confronti delle donne, confermando l'ipotesi di ricerca. Rispetto al tema della gestione della corporeità femminile è emerso che la Sicilia Occidentale, in linea con quanto ipotizzato, risulta limitare in misura maggiore, rispetto alla Sicilia Orientale, le possibilità relazionali della donna in nome soprattutto di valori familiari.

La ricerca offre numerosi spunti di riflessione. Le rappresentazioni del corpo femminile sono restrittive e dicotomiche, la donna sembra interiorizzare in larga parte tale immagine assumendola come base dell'identità sessuata, a scapito della propria individualità, contribuendo alla scissione tra universo maschile e universo femminile. Emerge un'immagine contraddittoria di essere donna, tra essere e apparire, tra apparire debole ed essere forte. Le donne nell'universo mafioso sono forti psicologicamente, come istituzioni di madri di famiglia, custodi dell'onore e della trasmissione di sapere ed affetti nei confronti dei figli, ma all'esterno appaiono totalmente dipendenti dal proprio uomo: "Le donne si trovano o entrano nell'orbita mafiosa attraverso l'appartenenza familiare. Escluse per statuto dall'onorata società segreta, impedisce dall'essere individuo di sesso femminile, le donne appartengono alla famiglia mafiosa e all'uomo mafioso (Siebert, 1994).

Numerosi gli interventi seguiti da un meritato applauso.

Samantha Nardini

# IL FEDERALISMO IN 20 MINUTI



Questo il tema scelto dal socio Luigi Tomat per la riunione di caminetto del 19 maggio 2008; un tema attualmente "di moda", il cui approfondimento richiederebbe una serie di incontri, ma che, nella tradizione rotariana, il relatore ha dovuto concentrare in poco più di mezz'ora.

Tomat, studioso ed esperto del pensiero federale, ha concentrato la sua relazione su alcuni specifici e fondanti concetti, inaugurando la lavagna a fogli mobili del club per rendere più chiaro possibile il dibattito. Con riferimento al pensiero di Daniel Elazar, il più autorevole studioso moderno in materia, con alcuni appropriati schemi, Tomat ha sintetizzato l'essenza e la definizione di "Federalismo", "Federalismo fiscale", "Devolution", "Sussidiarietà", "Stato federale" e "Stato confederale", arricchendo il discorso con esempi tratti sia da realtà storiche che attuali. È stato poi in rapida sintesi illustrato il pensiero dei grandi federalisti, partendo da Althusius e Montesquieu, attraverso Kant, Proudhon, Tocqueville e Adam Smith, per giungere ai federalisti italiani Cattaneo, Gioberti e Spinelli e da ultimo alla scuola milanese del prof. Miglio e dell'americano Elazar.

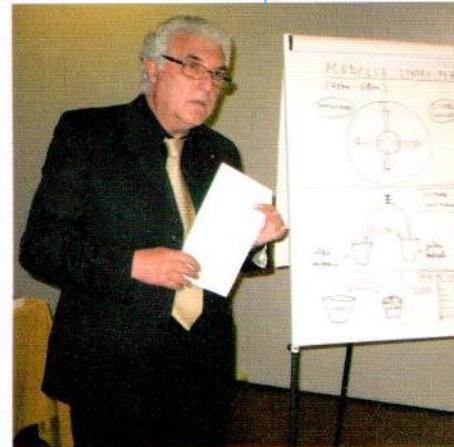
Per dare concretezza all'attualità del tema, sono state poi commentate alcune tavole grafiche

di federalismo sociale e politico, mettendo in comparazione l'organizzazione di alcuni stati, dove l'impianto risulta ancora federale e dove invece ha mutato assetto costituzionale.

È stato poi presentato il problema dell'autonomia finanziaria di regioni ed enti locali rispetto allo stato centrale secondo le conclusioni dello studio del prof. Pasquino ed infine i dati emersi dalla ricerca della Fondazione Agnelli sull'autosufficienza delle 12 macroregioni italiane, riferita alla metà degli anni '90.

Al termine i soci presenti, in verità non molti, hanno vivacizzato il dibattito successivo con varie domande e considerazioni, che hanno contribuito a rendere ancor più comprensibile il tema trattato.

*(In separata sede il relatore ha anticipato che, nella speranza di raccogliere in futuro un maggior numero di presenze tra i soci, preparerà una coinvolgente relazione su: "L'wa sultana, componente bio-gastronomica catarica del canto popolare italiano di fine ottocento").*



Luigi Tomat

## Letture consigliate

(a cura di Luigi Tomat)

**Mario Cervi-Nicola Porro, SPRECOLPOLI** – Mondadori 2007  
(I nuovi sprechi della politica)

**Sergio Rizzo-Gian Antonio Stella, LA CASTA** – Rizzoli 2007  
(Così i politici italiani sono diventati intoccabili)

**Roberto Saviano, GOMORRA** – Mondadori 2006  
(Viaggio nell'impero economico della camorra)

**Tommaso Cerno, L'INGORGO** – Ribis 2008  
(Padri, padroni e padroni del Friuli Venezia Giulia)

**Guido Cervo, LE MURA DI ADRIANOPOLI** – Piemme 2006  
(Romanzo storico ambientato nella Tracia romana verso la fine del trecento, che anticipa le situazioni create dalle migrazioni extracomunitarie attuali)

**Carlo Alianello, LA CONQUISTA DEL SUD** – Rusconi 1998  
(Una versione storica diversa da quella ufficiale del Risorgimento al Sud)



# IL PRIMO SVILUPPO GLOBALE: LA CULTURA DEL SETTECENTO NELLA BASSA

Questo il tema della relazione del prof. Gilberto Ganzer, direttore dei Civici Musei di Pordenone, nel caminetto del 9 giugno 2008. Se lo storico commercio di Latisana si era sino al XVIII secolo concentrato sul legname sciolto o compattato in zattere e inviato alla Dominante; non meno fiorente pare fosse il contrabbando con barche che partivano per Ancona e Senigallia e rientravano con "merci vietate".

Un'informativa del 1758 segnalava come a Latisana "legni pontifici e pugliesi andavano a caricare le tavole immuni dai dazi veneti e vi scaricavano sali, formaggi, pesci di ponente [...] che per di contrabbando venivano sparsi per tutto il Friuli".

"Grida Manzoniane" tentavano di opporsi a una situazione resa ancor più favorevole dalla presenza di "ville imperiali" lungo il Tagliamento; oltre a ciò il luogo attirava il concorso delle derrate dell'area circostante dal frumento alla pregiata ribolla garantendo un certa agiatezza al Paese che si sarebbe consolidata con la sperimentazione agraria settecentesca. Una delle figure determinanti fu il Bottari (Chioggia 1758 - Latisana 1814) che dopo aver gestito in loco l'azienda dei Minotto, patrizi veneti che facevano parte dell'esclusiva enclave dei "consorti di Latisana" (con i Mocenigo, Quercini, Benzon, Corner, Condulmer, Foscolo, Priuli, Vendramin) sperimentava le coltivazioni più remunerative della frutta e degli ortaggi da inviare alla "crescente" Trieste che assorbiva buona parte del prodotto oltre al vino con l'uva gatta e pare introducendo pure il Picolit che "si vende più caro di tutti i vini al mondo".

Il Bottari si era formato nel seminario di Ceneda che aveva avuto allievo anche Lorenzo Da Ponte e che meritava il merito dei più prestigiosi colleghi. A questo si integrava la sua formazione "illuminista" che gli avrebbe aperto tante prospettive e chiuso anche diverse "porte" per il suo esplicito favore verso quei principi rivoluzionari che mettevano in apprensione i feudatari locali nonché il serenissimo governo. Fu uno dei migliori imprenditori dell'Italia nord orientale e le rese che otteneva erano il doppio di quelle delle



tenute circostanti. La coltivazione poi del gelso darà origine a ulteriori decotti e sarà modello per l'azienda del Gaspari e degli imprenditori vicini.

Le sue terre confinavano peraltro con l'altro modello gestionale del tempo: l'Alvisopoli dei Mocenigo.

Alvise Mocenigo (1760-1815) era del ricco ramo di San Samuele e in seconde nozze aveva sposato Lucetta Memmo figlia del procuratore

Andrea, il propugnatore dell'architettura funzionalista che sarà attuata in Alvisopoli secondo il criterio che era bello ciò che è "utile, razionale e pratico". Lo scopo era di educare attraverso la pratica scientifica dell'agricoltura le classi povere secondo il criterio capitalistico filantropico già adottato a San Leucio da Ferdinando IV di Borbone.

Il suo progetto di innovazione agraria avrebbe trovato anche il modo di legare le famiglie coloniche alla terra tramite un sistema insediativo e contrattuale che Alvise portò avanti dal 1790 assieme ai feudi di Cordovado, Valvasone e Sesto (per parlare del solo Friuli); metterà a coltura anche i terreni allora meno adatti grazie ai riordini e al nuovo grande canale, il Fossalone, garantendo una rendita di quasi 70.000 ducati annui a monte tuttavia di un investimento di quasi 50.000 in un momento di tregenda per il continuo passaggio degli eserciti francesi, tedeschi e austro-russi con le conseguenti requisizioni.

"Voglio essere il primo agricoltore del Friuli" così ribadiva il Mocenigo perché riteneva l'agricoltura il primo oggetto dei suoi interessi propagandando la fama della cittadina agricola modello di un ex patrizio divenuto senatore del regno d'Italia. Nel 1822 Alvisopoli era sull'orlo del fallimento e con la trasformazione a risaia di ben 500 ettari il figlio di Alvise risanò l'azienda. Un nuovo piano di sistemazione idraulica e di integrazioni tecniche renderanno Alvisopoli quella tenuta modello che il fondatore e l'intelligente moglie avevano desiderato fosse e che per il XIX secolo diventò un punto di riferimento per l'imprenditoria agraria veneta lasciando assieme al Bottari un indissolubile segno in tutto il territorio.

Gilberto Ganzer

## AUGURI a . . .

**Mario Enrico ANDRETTA (11/7) - Bruno TAMBURLINI (11/7) - Angelo VALVASON (17/7) - Fausto ZANELLI (18/7) Lorenzo CICUTTIN (5/8) - Federico FAIDUTTI (10/8) - Alberto BARBAGALLO (24/8) - Ermanno QUAGLIARO (6/9) - Flavio BROLLO (11/9)**

# RESTAURATA UNA ARTISTICA TELA NELLA CHIESA DI S. ANTONIO A LATISANA



La storica chiesa latisanese di Sant'Antonio da Padova è attualmente soggetta ad un radicale complesso restauro strutturale, che le farà riassumere l'antico splendore. A indispensabile coronamento di questa operazione si affianca, seppure in una mirata prospettiva poliennale, un intervento specificamente finalizzato al restauro conservativo del suo patrimonio artistico. In questo ambito si è efficacemente inserito il Service assunto dal Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento per il supporto del restauro di una pregevole tela che decora la chiesa. Prodotta in una rinomata bottega pittorica veneziana nella prima metà del Settecento (periodo nel quale fu completato l'arredo altare e sacro della chiesa, incorporata nell'attiguo monastero delle terziarie francescane), l'opera è un dipinto ad olio su tela di cm 98 x 133 racchiuso in una raffinata cornice lignea argentata.

La documentazione storica e gli apparati iconografici segnalano che essa raffigura San Gaetano da Thiene, in abito talare nero dalla cui cintura pende una corona del rosario, che con espressione sofferta prega su un inginocchiato coperto da un drappo

verdastro, sopra il quale si trova un libro aperto. Ai piedi del Santo, un biondo angioletto porta in mano un ramo di giglio. Sullo sfondo campeggiava una balaustra, da cui si schiude un cielo nimbato. L'opera, già sottoposta ad un maldestro restauro un secolo fa, si trovava in pessimo stato di conservazione. Il suo brillante recupero è stato condotto dall'esperta équipe udinese di Roberto Milan, che tramite la dott. Elisabetta Milan ha dettagliatamente illustrato le varie fasi dell'operazione venerdì 20 giugno presso il salone dell'Oratorio di Latisana.

Alla relazione tecnica è seguito l'intervento del Presidente del Rotary Club, dott. Stefano Puglisi Allegra, che ha evidenziato la piena soddisfazione del Club per la bella riuscita dell'iniziativa

di carattere storico-artistico, ha rivolto un elogio ai bravi restauratori e ha ufficialmente consegnato il contributo materiale al pievano di Latisana, mons. Carlo Fant. A conclusione, il pievano ha condiviso il compiacimento per l'operazione, esternando un caloroso ringraziamento al Rotary Club per avere generosamente accolto l'invito a collaborare per ridare lustro a una chiesa particolarmente cara a tutta la comunità latisanese.



## RICCARDO CARONNA GOVERNATORE DESIGNATO 2010/2011

È nato a Messina nel 1940. Risiede a Treppo Grande. Medico chirurgo, specialista in ostetricia e ginecologia. È sposato con Venuti Francesca ed hanno una figlia: Federica. Pensionato dal 2004. Ha svolto attività in ambito universitario e ospedaliero. È anche libero professionista. Conoscenza lingue estere: francese Hobby: automobilismo e nuoto. Rotariano dal 1989 nel Club di Lignano



Sabbiadoro Tagliamento prima e ora con Codroipo-Villa Manin.

Assistente dei Governatori Martines e Cristanelli. È stato presidente del Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento nel 2000/2001 e del R.C. Codroipo-Villa Manin nell'anno 2004/2005.

*All'amico Riccardo Caronna le più affettuose felicitazioni del nostro club per il prestigioso e importante incarico.*

# PREMIO SOLIMBERGO 2008 A SEI STUDENTI



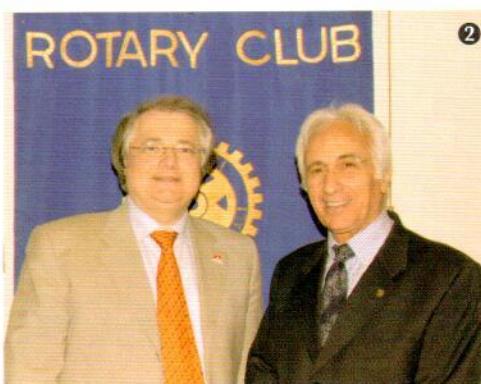
1

La cerimonia di consegna del prestigioso premio alla memoria del compianto Paolo Solimbergo, quest'anno ha assunto un doppio significato, infatti nella stessa serata sono stati consegnati pure tre Paul Harrys Fellow, la massima onorificenza che viene assegnata dal Rotary. La serata è stata aperta dal presidente Stefano Puglisi Allegra, il quale, assieme al presidente della Commissione

che ha curato il premio, Enzo Barazza, ha ricordato la figura di Solimbergo. Peraltro poi ulteriormente sottolineata da Fabrizio Cigolot, direttore dell'Ente Friuli nel mondo, che fu segretario dello scomparso, quando Solimbergo ricoperse i ruoli di Presidente del Consiglio regionale e di assessore regionale. Solimbergo, ha specificato Cigolot, fu un personaggio dalla

cultura raffinata, dal tratto elegante, attento all'etica e rispettoso delle peculiarità. Molto attaccato alla sua terra, si adoperò in ogni modo per valorizzarla. Il premio è stato assegnato a sei studenti: a Egle Jonuzi, della 5 B, a Marta Mariotti ed Ester Marinig, della 3 B, tutte dell'Istituto per il turismo di Lignano; a Martina Zanelli, della 1. B, e ad Alberto Frisan, 3 A del Liceo Martin di Latisana e a Georgio Staniciu, della 1 A dell'Istituto professionale Mattei di Latisana. I premi consistevano in buoni acquisto e sono andati a ragazzi particolarmente distintisi per lealtà e senso civico, apertura al dialogo e al confronto, e per aver contribuito nell'anno scolastico all'integrazione fra culture, formazioni e

provenienze diverse. Sono stati scelti da un'apposita commissione composta da esponenti del Rotary e rappresentanti degli istituti scolastici di Lignano Sabbiadoro e del Latisanese. Alla serata hanno partecipato tra gli altri l'assessore alla cultura e all'istruzione del Comune di Lignano,



2

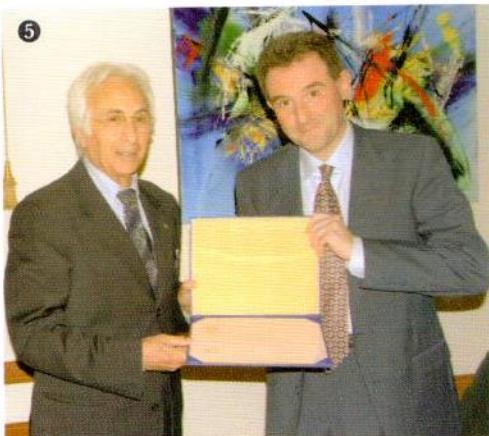


3

# ASSEGNAZI ANCHE TRE PAUL HARRYS FELLOW

Lanfranco Sette, il quale si è soffermato sul territorio del Latisanese, da sempre aperto alle popolazioni e alle culture diverse. Alla fine sono stati consegnati i tre Paul Harrys Fellow rispettivamente: alla memoria di Paolo Solimbergo (ha ritirato il Premio Fabrizio Gigolot, che lo consegnerà alla sorella dell'insigne scomparso), allo scultore Lionello Galasso di Latisana, autore della Via Crucis nel Duomo di Latisana (ha ritirato il Premio il figlio Antonio) e al past president Giulio Falcone.

Infine Federico Faidutti presidente della Comm. Nuove Generazioni ha ritirato per conto della dott.ssa Barbara Zecca l'attestato del Governatore per la sua par-



tecipazione al RYLA.

Ricordiamo infine che l'avvocato Paolo Solimbergo ha svolto un ruolo importante per il rilancio del Friuli, ed è l'unico esponente politico del Friuli Venezia Giulia al quale la Regione abbia intitolato una sua struttura, che è l'Acquario dell'Ente Tutela Pesca, ad Ariis di Rivignano, località che gli diede i natali.



*Foto 1: il gruppo dei sei studenti premiati con i docenti e con, da sinistra, Lanfranco Sette, Assessore alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Lignano, Enzo Barazza presidente della Commissione Premio Solimbergo, al centro il nostro presidente Puglisi Allegra e all'estrema destra Fabrizio Gigolot.*

*Foto 2: Enzo Barazza e Stefano Puglisi Allegra.*

*Foto 3: Enzo Barazza, Lanfranco Sette e Stefano Puglisi Allegra con una docente.*

*Foto 4: Fabrizio Gigolot riceve il PHF alla memoria assegnato a Paolo Solimbergo.*

*Foto 5: il presidente Puglisi Allegra consegna al figlio Antonio il PHF assegnato all'artista Lionello Galasso.*

*Foto 6: il presidente Puglisi Allegra e il past president Giulio Falcone insignito del PHF.*





# PROGRAMMI DI LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE

## LUNEDÌ 07.07.2008

- Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1742 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
Relatori: I soci MAURIZIO SINIGAGLIA (Presid. Comm. per l'Azione Internazionale) e SIMONE CICUTTIN (Responsabile Nuove Generazioni e sito WEB) presenteranno i programmi per l'anno rotariano 2008/2009

## LUNEDÌ 14.07.2008

- Ore 18.30 Consiglio Direttivo  
Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1743 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
Relatore: dr. RENATO DUCA - PDG  
Tema: IL PIANO DIRETTIVO PLURIENNALE DI CLUB E IL NUOVO REGOLAMENTO.

## LUNEDÌ 21.07.2008

- Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1744 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
Relatori: I soci LUIGI TOMAT (Presid. Comm. Pubblico Interesse) e IVANO MOVIO (Presid. Comm. per l'Azione Professionale) presenteranno i programmi per l'anno rotariano 2008/2009

## LUNEDÌ 28.07.2008

- Ore 19.50 Riunione n. 1745 CONVIVIALE presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
Relatore: dr. RENZO TONDO – Presidente della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia  
Tema: INIZIATIVE DELLA REGIONE A SOSTEGNO DELLE LOCALITA' TURISTICHE.

## LUNEDÌ 04.08.2008

- Ore 18.30 Consiglio Direttivo  
Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1746 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
Relatore: Il socio ALBERTO BARBAGALLO  
Tema: L'ISLAM E LA FINANZA

## LUNEDÌ 11.08.2008

- Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1747 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
Relatori: I soci FEDERICO FAIDUTTI (Responsabile Sviluppo Effettivo e Classifiche) e GIUSEPPE ESPOSITO (Presid. Comm. per l'Azione Interna) presenteranno i programmi per l'anno rotariano 2008/2009.

## LUNEDÌ 18.08.2008

### RIUNIONE ANNULLATA

## LUNEDÌ 25.08.2008

Trasferta a New York e Chicago e incontro con i locali Rotary Clubs

## LUNEDÌ 01.09.2008

- Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1748 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
Relatore: Il Presidente ENZO BARAZZA  
Tema: Reportage sul viaggio a New York e Chicago

## LUNEDÌ 08.09.2008

- Ore 18.30 Consiglio direttivo  
Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1749 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
Relatore: Prof. RENATO DAMIANI  
Tema: EUROREGIONE: CRITICITA' E OPPORTUNITA'

## SABATO 13.09.2008

- Ore 19.50 Riunione n. 1750 CONVIVIALE presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
**VISITA DEGLI AMICI DEL R.C. MUNICH INTERNATIONAL** (*in fase di organizzazione, potrebbe subire modifiche*)

## LUNEDÌ 22.09.2008

- Ore 19.50 Riunione n. 1751 CONVIVIALE con signore e amici presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
**VISITA DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2060 ALBERTO CRISTANELLI**

## LUNEDÌ 29.09.2008

- Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1752 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima  
Relatore: Dr. DARIO MELCHIOR  
Tema: INTEGRAZIONE E COMPETITIVITA' SUI MERCATI GLOBALI (Il caso DMElektron)

# ASSIDUITÀ DEI MESI DI aprile - maggio - giugno



	% TRIMESTRE		% TRIMESTRE
1 ACCO Marta	44	24 FAIDUTTI Federico	56
2 ANDRETTA Mario Enrico	44	25 FALCONE Giulio	89
3 BALDASSINI Pier Giorgio	56	26 FANTINI Ermete	D
4 BARAZZA Enzo	89	27 FIRMANI Marino	44
5 BARBAGALLO Alberto	56	28 MANCARDI Diego	33
6 BINI Sergio	0	29 MONTRONE Giuseppe	56
7 BON Claudia	44	30 MONTRONE Stefano	67
8 BORGHESAN Alessandro	22	31 MOVIO Ivano	44
9 BRESSAN Gabriele	56	32 PERSOLJA Adriano	100
10 BROLLO Flavio	89	33 PUGLISI ALLEGRA Stefano	100
11 CASASOLA Walter	44	34 QUAGLIARO Ermanno	44
12 CICUTTIN Giovanni	D	38 RANALLETTA Vittorio	0
13 CICUTTIN Lorenzo	0	36 RIDOLFO Giancarlo	100
14 CICUTTIN Simone	78	37 ROCCO Giusi	33
15 CLISELLI Lucio	C	38 SANTUZ Paolo	C
16 CUDINI Lorenzo	78	39 SIMEONI Valentino Bruno	D
17 DA RE Sergio	22	40 SINIGAGLIA Maurizio	89
18 D'ANDREIS Remigio	D	41 TAMBURLINI Bruno	67
19 DEL VECCHIO Michele	67	42 TOMAT Luigi	100
20 DRIGANI Mario	100	43 TONIUTTO Pier Luigi	C
21 DRIUSSO Luca	33	44 VALVASON Angelo	44
22 ESPOSITO Giuseppe	33	45 VIDOTTO Carlo Alberto	89
23 FABRIS Enea	78	46 ZANELLI Fausto	C

C = Congedo    D = Dispensato

